

(N. 1350-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(D I F E S A)

(RELATORE JANNUZZI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Bilancio e *ad interim* del Tesoro

NELLA SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1956

Comunicata alla Presidenza il 12 aprile 1956

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957.

ONOREVOLI SENATORI. — La spesa prevista nel bilancio del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1956-57 è di 516.287.955.000 lire così ripartita:

a) *Parte effettiva*: lire 511.237.955.000, di cui lire 465.158.622.000 di spesa ordinaria e lire 51.129.333.000 di spesa straordinaria.

b) *Movimento capitali*: lire 5.050.000.000.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è di lire 29.187.955.000 e riguarda le sole spese effettive, mentre immutato è rimasto il movimento di capitali. A questa cifra va aggiunta quella prevista in 40 miliardi che dovrà integrare i capitoli di spesa concernenti il personale civile e il personale militare della di-

fesa (in servizio o in quiescenza) per effetto del conglobamento definitivo del trattamento economico del personale statale in attività di servizio, per la concessione dell'aumento della indennità militare e dei miglioramenti economici ai sottufficiali e per l'adeguamento del trattamento di quiescenza. Un apposito fondo che va distribuito tra le varie amministrazioni dello Stato è compreso nel capitolo 495 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

Le variazioni delle spese, di cui si dà conto e giustificazione nella « Nota preliminare », sono di vario ordine e si riassumono nelle seguenti:

a) *variazioni per trasporto fondi*: (nella parte ordinaria e straordinaria) riflettente il

conglobamento parziale del trattamento economico del personale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767; il passaggio di categoria del personale salariato e di quello non di ruolo; una migliore classificazione tra capitoli appartenenti alla stessa o a diverse rubriche e — infine — una più appropriata classificazione delle spese interessanti la parte straordinaria;

b) *variazione nel debito vitalizio*: (nella parte ordinaria e straordinaria) dipendente in parte da leggi (legge 1 maggio 1955, n. 318, concernente l'attribuzione di un assegno integrativo netto ed estensione delle quote complementari dell'indennità di carovita al personale delle Magistrature e dell'Avvocatura dello Stato; decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 23, concernente assegno integrativo netto mensile al personale statale; legge 2 febbraio 1955, n. 28, concernente norme per la corresponsione fino al 31 dicembre 1952 della tredicesima mensilità al personale militare sfollato) e in parte da incremento o contrazione dell'onere.

c) *variazioni nelle spese di personale* egualmente dipendenti da leggi e decreti o da incrementi e contrazione di oneri. Le voci più rilevanti di tale variazione nella parte ordinaria sono date da un aumento di 24.557.343.000 lire previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, concernente il conglobamento parziale del trattamento economico del personale statale in attività di servizio e da un minore fabbisogno in conseguenza della legge 27 febbraio 1955, n. 53, per l'esodo volontario dei dipendenti civili in 3.455.000.000 di lire.

d) *variazioni nelle spese dei servizi* in dipendenza di leggi e di incrementi o contrazione di oneri.

I servizi comuni delle tre Forze armate (dipendenti da accordi internazionali — servizi dello Stato maggiore, trasporto materiale ecc.) registrano una riduzione di lire 826.950.000. Del pari una riduzione di lire 69.228.000 registrano i servizi dell'Esercito.

I servizi della Marina segnano invece un aumento di lire 947.200.000, i servizi dell'Aeronautica un aumento di lire 907.500.000, cifre rappresentanti la somma algebrica degli incre-

menti e delle contrazioni di oneri previsti su vari capitoli.

Quanto alla Marina l'incremento è dovuto prevalentemente allo sviluppo dei programmi per le nuove costruzioni e le trasformazioni di navi, a maggiori materiali e lavori di manutenzione e riparazione negli arsenali o presso l'industria privata alle unità, maggiori spese per combustibili liquidi e solidi in relazione alle maggiori esigenze connesse a sviluppo di attività, maggiori spese per addestramento del personale di truppa, per esperienze studi e modelli, servizio di fari, ecc. ecc.

Quanto all'Aeronautica è prevista una maggiore spesa per costruzioni demaniali e nuovi impianti, piste, campi di aviazione per lire 3.542.000.000 e maggiori spese sono previste per servizio radiotelegrafico, per combustibili liquidi e solidi, funzionamento degli Istituti, esperienze, studi e modelli.

Per l'Arma dei Carabinieri le spese dei servizi sono diminuite di lire 581.000.000.

I fondi a disposizione per far fronte ad eventuali deficienze dei capitoli relativi alle varie Forze armate e ai Carabinieri segnano un aumento di lire 362.142.000.

A prevenire le obiezioni che nella discussione dei precedenti bilanci sono state mosse per quanto attiene al fondo a disposizione, ritenuto come una disponibilità alla quale possa incontrollatamente attingersi, è bene dire qualche cosa sull'argomento.

Il Fondo a disposizione ha il suo fondamento giuridico nello articolo 15 della legge 17 luglio 1910, n. 510, e trae origine dalla necessità di dover provvedere alle eventuali deficienze che nel corso dell'esercizio dovessero verificarsi negli stanziamenti di determinati capitoli.

Lo stato di previsione della spesa di ciascun esercizio finanziario porta in allegato l'elenco dei capitoli a favore dei quali possono operarsi i prelevamenti dal Fondo in parola.

Il controllo sulla destinazione delle somme prelevate viene eseguito direttamente dal Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato) al quale il Ministro della difesa è tenuto a formulare di volta in volta le relative proposte. I prelevamenti dal Fondo a disposizione vengono pertanto disposti con decreto del Ministro del tesoro su proposta del Ministro della difesa.

Da quanto sopra appare chiaro che non esiste la possibilità per il Ministero della difesa di effettuare sul Fondo a disposizione spese di natura segreta, o per lo meno lasciate alla completa discrezionalità del Ministro.

L'aumento proposto sul Fondo a disposizione per l'esercizio finanziario 1956-57 (393.400.000 di lire) serve ad assicurare una più adeguata disponibilità per le deficienze che si verificassero sugli stanziamenti integrabili mediante prelevamento dal Fondo di cui trattasi.

Rispetto alla spesa complessiva dello Stato, preventivata in 2.991 miliardi, quella per la difesa rappresenta il 17,26%. Rispetto alle entrate complessive dello Stato, la stessa spesa costituisce il 19,33%. Va rilevata la notevole incidenza sul bilancio della Difesa di spese destinate a servizi extra-istituzionali che negli altri Paesi non figurano tra quelle per le Forze armate. Tali spese sono specificate in altro punto della presente relazione.

CONSIDERAZIONI GENERALI.

La determinazione della previsione della spesa per il Ministero della difesa caratterizza l'azione del Governo in un settore di preminente importanza, quale è quello della sicurezza che, nell'accezione corrente, è quella « esterna » o ai confini, ma che va correttamente altresì intesa come salvaguardia degli istituti che presidiano la sicurezza « interna » del Paese. Fra questi, fondamentale, è l'equilibrio economico che rende necessario di armonizzare ogni particolare destinazione di spesa con il fine generale della sicurezza. Questa considerazione valida in ogni tempo è stata tenuta più particolarmente presente nella impostazione dell'esercizio finanziario 1956-57, sul quale incideranno le maggiori spese per fronteggiare i miglioramenti economici dispo-

sti con i provvedimenti delegati in favore dei personali civili e militari dello Stato. Questo incremento della spesa e la necessità di contenere, anzi di contrarre, il disavanzo della gestione, senza ricorso ad ulteriori inasprimenti fiscali, hanno indotto il Governo ad operare una revisione severa nei confronti del fabbisogno dei singoli Dicasteri, adottando quale criterio di priorità quello della produttività, ossia degli stanziamenti destinati agli investimenti. La concomitanza di queste condizioni con la scarsa elasticità che presenta il bilancio del Ministero della difesa per l'ovvia necessità di fronteggiare la spesa dei programmi che non sono di rapido esaurimento e presuppongono la piena costante efficienza d'un imponente dispositivo — costituito da uomini, mezzi e servizi — hanno posto il problema di contemperare le esigenze di equilibrio del Bilancio col consolidamento della preparazione difensiva.

Alla luce delle considerazioni esposte in precedenza si deve riconoscere che nella presente situazione e nel quadro d'una avveduta politica economico-finanziaria sarebbe stato assai difficile assegnare maggiori stanziamenti alla difesa, mentre una contrazione degli stessi avrebbe potuto recare pregiudizio alla sicurezza di cui il Governo si palesa vigile tutore nell'ambito della sua politica internazionale.

La ripartizione dell'assegnazione globale di lire 516.287.955.000 fra i vari titoli e capitoli di spesa offre un quadro dell'indirizzo seguito nella politica militare e per l'Aviazione civile; va tenuto necessariamente presente che una parte notevole delle voci di spesa sono cristallizzate in valori che non sono suscettibili di sensibili variazioni senza infirmare l'equilibrio generale. Tale ripartizione è indicata nel seguente prospetto che pone anche in evidenza la percentuale ottenuta da ciascuno di essi:

Difesa (spese comuni alle Forze armate, compresa la difesa aerea Territoriale)	L.	15.349.800.000	pari al	2,96%
Esercito		236.902.922.000	»	45,89%
Marina		82.363.400.000	»	15,95%
Aeronautica		118.883.825.000	»	23,04%
Aviazione civile		4.196.028.000	»	0,81%
Carabinieri		58.591.980.000	»	11,35%
Totale	L.	516.287.955.000	»	100%

SPESE DI PERSONALE.

Le spese di personale, quali risultano dalla classificazione riportata alle pagg. 17, 18, 19 e 20 della « Nota preliminare » al disegno di legge, ammontano a lire 269.553.863.000, che rappresentano il 52,70% delle previste complessive « spese effettive » della Difesa. Per effetto delle integrazioni che dovranno essere ulteriormente concesse in una misura valutata dal Ministero del tesoro, come si è detto innanzi, in non meno di 40 miliardi, esse raggiungeranno nel corso dell'esercizio in esame la cifra di lire 309.553.863.000 e rappresentano il 56,15% delle anzidette « spese effettive ».

Il personale civile raggiunge le 91.490 unità così ripartite:

di ruolo	n. 7.861
di ruoli speciali transitori	n. 13.069
salariati	n. 60.603
non di ruolo	n. 9.957

per una spesa complessiva 66.149.000.000 di lire.

Rispetto all'esercizio 1955-56 si è avuta una riduzione di 8.822 unità, dovuta principalmente all'effetto della legge 27 febbraio 1955, n. 53, sugli esodi volontari.

Poichè tale legge è stata prorogata di altri 2 anni, è da prevedersi che nel corso dell'esercizio finanziario in esame la entità numerica del personale civile subirà una ulteriore consistente riduzione.

Con l'esclusione del Debito vitalizio, e raffrontando solo le spese per assegni ed indennità, il personale civile incide nel bilancio per una percentuale pari al 12,80% rispetto alle assegnazioni globali, al 33,85% della spesa complessiva per il personale militare e civile, e al 51,22% rispetto alla spesa riguardante il personale militare.

Le spese di personale si discostano da quelle destinate al funzionamento dei servizi e al potenziamento della difesa, ma nel valutarne l'entità non si può trascurare di considerare che esse comprendono l'onere per il « Debito vitalizio » e trattamenti similari (come quella per la « Riduzione dei Quadri ») nonchè l'onere per le spese di personale dell'Arma dei Ca-

rabinieri, con un totale di lire 111.859.460.000 soggetto ad essere integrato con notevole parte dello stanziamento supplementare di 40 miliardi suaccennato. Una contrazione di queste spese a favore dei « Servizi » sarebbe indubbiamente auspicabile; ma non si può tuttavia prescindere dalla considerazione che il rafforzamento della difesa, oltrechè dagli apprestamenti e dagli strumenti a disposizione delle Forze armate, trova il suo fondamento nello spirito di coloro che quei mezzi devono saper impiegare. I miglioramenti specifici del personale militare rispondono, per l'appunto, all'esigenza fondamentale di assicurare condizioni di trattamento più confacenti ai doveri di stato del personale suddetto.

L'equiparazione dei sottufficiali al personale civile di Gruppo C e l'aumento dell'indennità militare per gli ufficiali, che avranno decorrenza dal 1° luglio, costituiscono provvedimenti quanto mai opportuni e attesi agli effetti del potenziamento morale dei quadri. Si ha, quindi, ragione di ritenere che la variazione intervenuta nel rapporto delle spese per il personale e per i servizi sarà largamente compensata dallo spirito di operosità dei quadri.

Una possibilità di traslazione di cifre dalle spese per il personale alle spese per i servizi era offerta dall'applicazione della legge 27 febbraio 1955, n. 53, concernente l'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato; ma dalla « Nota preliminare » (v. pag. 13) si rileva che le presunte economie realizzabili in conseguenza di tale esodo sono state portate in diminuzione degli stanziamenti già previsti per l'esercizio 1955-1956, quali economie del bilancio statale.

Compatibilmente con la situazione economico-finanziaria del Paese, sarebbe da raccomandare che in avvenire le somme relative ad eventuali ulteriori contrazioni delle spese di personale, connesse all'esodo volontario, siano consolidate nel bilancio della Difesa; e ciò soprattutto in considerazione che nel campo del personale salariato sono gli operai più qualificati e capaci a lasciare il servizio per impieghi di maggior reddito e che, di conseguenza, le Forze armate sono spesso costrette a provvedere alla loro surrogazione sostenendo una spesa pressochè pari. Nel caso, tuttavia, di effet-

tive economie, sarebbe consigliabile di incrementare con le somme rese disponibili i « servizi », ossia il complesso degli apprestamenti e mezzi strumentali della Difesa.

LE SPESE EXTRAISTITUZIONALI.

Nelle precedenti relazioni sullo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa vennero elencati gli oneri afferenti ad esigenze estranee ai compiti istituzionali delle tre Forze armate. Siffatto esame ha lo scopo di dare evidenza alla cifra che resta disponibile per l'effettiva preparazione difensiva a fronte di quella dedicata ad altre spese inalienabili, ma che non hanno incidenza attiva nella Difesa. Gli oneri extraistituzionali sono quelli per il debito vitalizio, per la riduzione dei quadri, per l'Aviazione civile, per l'Arma dei carabinieri, per sovvenzioni ad Enti ed Istituti vari, pagamento rette orfani dei militari, assegni ed indennità a partigiani e prigionieri, contributo alla Croce Rossa Italiana, costruzione e manutenzione cimiteri di guerra e onoranze ai Caduti, oneri residui di guerra, assistenza a militari tubercolotici, per un importo complessivo di lire 129.852.202.000 che fa ridurre a lire 386.435.753.000 gli stanziamenti utilizzabili dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aeronautica per le proprie necessità funzionali. Percentualmente queste ultime rappresentano, quindi, il 74,85 per cento delle globali assegnazioni di bilancio.

Sarebbe da prendere in considerazione l'opportunità, ad oltre un decennio dalla fine della guerra, che almeno le spese per oneri residui della guerra stessa, per assegni e indennità a prigionieri e a partigiani e simili fossero depennate dal bilancio della Difesa.

LA PREPARAZIONE MILITARE.

La struttura militare del Paese si può affermare sia consolidata nei suoi istituti fondamentali — le leggi relative allo stato degli ufficiali e dei sottufficiali delle tre Forze armate e all'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica — mentre sono in preparazione i progetti di re-

visione del testo unico sul reclutamento, le leggi sul reclutamento ed avanzamento degli specialisti e degli specializzati e l'ordinamento delle Forze armate. È prevista la revisione degli organici dei sottufficiali.

Al fondamentale problema del personale permanente, Esercito, Marina ed Aeronautica dedicano particolare attenzione. Il reclutamento, l'istruzione e l'addestramento seguono uno svolgimento aderente alle previsioni. I recenti provvedimenti che apportano miglioramenti economici e le innovazioni nelle carriere concorreranno indubbiamente a determinare un incremento nell'affluenza dei candidati alla vita militare.

Ufficiali, sottufficiali e specializzati incontrano nelle Forze armate un ambiente che, nella necessaria disciplina, ne esalta la personalità offrendo a ciascuno possibilità di successo nei molteplici campi di specializzazione nei quali si articola il moderno apparato della Difesa. Cognizioni specifiche per l'uso di materiali tecnicamente fra i più progrediti si accompagnano all'arte del comando, in cui si esaltano quelle « relazioni umane » delle quali è permeata la vita del nostro tempo; e la capacità dell'operare in isquadra, in comune cioè, che accresce l'efficienza di ciascuno nel perseguire lo scopo comune. La massima qualificazione professionale, che era una volta appannaggio dell'Aeronautica e della Marina, per la dovizia dei mezzi meccanici impiegati, si è estesa alle tre Forze armate con l'introduzione nell'Esercito di strumenti bellici di fattura tecnica non meno progredita di quelli in uso in mare e in cielo. Le reclute che di quadrimestre in quadrimestre vengono attinte al Paese, i volontari, i richiamati — quanti affluiscono dalla vita civile a quella militare — si palesano di anno in anno sempre più favorevolmente predisposti ad assolvere le delicate mansioni che caratterizzano la vita del soldato, del marinaio e dell'aviere, mentre si registra nei congedati un incremento della capacità di mestiere che torna di notevole vantaggio all'economia della Nazione.

Mentre la maggiore specializzazione porta come conseguenza una differenziazione rimarchevole di scuole, di corsi, di lezioni per l'istruzione del personale di leva, degli specialisti volontari, dei sottufficiali e degli ufficiali co-

stituenti i quadri effettivi e quelli di complemento o non di carriera, si palesa attraverso gli Istituti superiori per gli alti studi militari e per gli Stati maggiori Combinati il favorevole orientamento ad un processo di osmosi al vertice della gerarchia militare; condizione ritenuta pregiudiziale all'unità di comando alla quale tendono gli Stati maggiori dei Paesi aderenti alla Comunità atlantica pur nella necessaria distinzione delle competenze specifiche.

Alla preparazione militare contribuisce in misura apprezzabile lo stato d'animo della Nazione nei confronti delle Forze armate. Alla conclusione del processo decennale di revisione e di trasformazione, nel corso del quale sono, peraltro, rimasti inalienati i valori morali consacrati dalla tradizione, l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica occupano nel cuore degli italiani altrettanto affetto quanta stima nel loro apprezzamento. Coloro che hanno cessato di farne parte attiva, per essere entrati nella riserva, specie coloro che subirono con profonda amarezza i provvedimenti di « sfollamento », sentono nelle Forze armate più radicato e più profondo il sentimento dell'unità. Va lodata, a tale riguardo, l'opera del Ministro della difesa volta a consolidare le benemerite Associazioni d'Arma attorno alle quali solidarizzano coloro che hanno servito in armi il Paese.

La preparazione collettiva ed individuale è generalmente conforme agli *standards* « atlantici ». Istituti e corsi predisposti ed ordinati dalle Forze armate italiane ospitano allievi degli altri Paesi aderenti all'Alleanza atlantica come pure militari appartenenti a Stati amici desiderosi di attingere alle nostre dottrine e di avvalersi delle nostre apprezzate cognizioni professionali.

L'ORGANIZZAZIONE DELLE FORZE ARMATE.

L'Alleanza atlantica si presenta oggi come una esperienza particolarmente riuscita: essa ha indubbiamente scoraggiato ogni aggressione ed ha stabilito una posizione collettiva di forza e di sicurezza, che è la sola che consenta di realizzare la distensione internazionale.

Il principio della sicurezza collettiva del mondo occidentale è stato messo in funzione proprio dalla N.A.T.O. In essa Paesi amici, an-

che se distanti uno dall'altro per tradizioni e cultura, si sono uniti per creare una forza superiore e operante al servizio della pace.

A questa opera l'Italia apporta il suo sostanziale contributo con reparti di terra, di mare e di cielo, partecipa alla responsabilità degli Alti Comandi con i suoi capi militari e costituisce uno dei cardini fondamentali del sistema difensivo atlantico.

Nel quadro complesso delle norme predisposte in comune dagli Stati Maggiori dei Paesi aderenti al Patto Atlantico ed applicate per la maggiore efficienza dello schieramento in Europa e della predisposizione e preparazione nei singoli Stati ed entro i margini di notevole discrezionalità lasciati a ciascuno, lo Stato Maggiore della difesa italiano opera un processo graduale di consolidamento dell'organizzazione difensiva. Esso corrisponde a una destinazione, ritenuta la più conveniente, degli stanziamenti per fronteggiare il progressivo assestamento militare e l'avvio ad un livello quantitativo, oltrechè qualitativo, omogeneo allo sforzo degli altri membri dell'alleanza difensiva.

Al'Esercito è dedicata la maggiore aliquota percentuale della spesa, in quanto, per la sua forza bilanciata e per l'ubicazione dei suoi apprestamenti e la consistenza dei mezzi che è destinato ad impiegare in una ipotesi di conflitto continentale, è chiamato a sostenere un ruolo massiccio. Segue l'Aeronautica che, per la sua mobilità e potenza d'intervento e per la particolare evoluzione delle cognizioni militari, è l'elemento integrante di ogni schieramento di superficie, preposto a « coprire » quanti sulla superficie sia terrestre che marina operano, a sostenerne la forza d'urto e a difendere i territori retrostanti le zone di operazione. Terza nella graduatoria degli stanziamenti è la Marina che è chiamata a coprire l'ala destra dello schieramento, che dalla Valpadana s'affaccia all'Adriatico e a convogliare i rifornimenti e pattugliare il settore mediterraneo di sua competenza.

L'evoluzione dei concetti operativi, parallela a quella dei mezzi bellici, ha posto sul tappeto il problema del ridimensionamento dell'Esercito, alla cui soluzione gli Stati Maggiori hanno — come è noto — dedicato approfonditi studi.

La pratica attuazione del processo di ridimensionamento delle forze terrestri è stato previsto in due fasi. La prima di esse può sostanzialmente considerarsi realizzata con l'avvenuta trasformazione delle unità d'impiego, e precisamente con la contrazione di alcune grandi unità, la variazione organica o ricostruzione di altre e il riordinamento delle artiglierie contraerei.

La seconda fase ha avuto inizio con il progressivo e graduale incremento della forza delle Unità, per raggiungere entro il 1957 i livelli di efficienza stabiliti.

È programmata la costituzione di nuovi reparti organici, specie di truppe alpine, di artiglieria, del genio e di tutti i servizi. Sono, altresì, previsti la formazione di nuovi gruppi di artiglierie semoventi da assegnare alle Divisioni corazzate, un completo riassetto organico, nonché una revisione dei concetti di impiego delle artiglierie pesanti-campali e pesanti. Al vasto e radicale programma di riordino, rammodernamento e messa a punto dell'Esercito di campagna, corrisponderanno il rinnovamento sostanziale e l'affinamento sia dell'apparato amministrativo centrale, sia dell'organizzazione territoriale, per adeguarla opportunamente alle mutate esigenze funzionali ed operative, commisurandone il numero e la dislocazione alle esigenze del reclutamento, della mobilitazione e degli altri servizi tecnici in genere.

L'Aeronautica militare, con l'avvento dei modernissimi velivoli a reazione, ha dovuto affrontare radicali cambiamenti nella struttura degli aeroporti e nei servizi in genere di assistenza per la sicurezza del volo.

Questo poderoso processo di rinnovamento, da tempo avviato, sarà attivamente proseguito anche nell'esercizio finanziario in esame.

Al giugno 1957 la « linea » dei velivoli sarà costituita da 25 gruppi di squadriglie comprendenti anche quelli adibiti al Soccorso aereo ed all'azione antisommergibili. Inoltre, le scuole di volo per la formazione dei nuovi piloti saranno costituite da sette reparti e da sei centri di addestramento al volo per il personale navigante che presta servizio presso gli Uffici.

Potranno, altresì, essere assicurate le più importanti necessità dell'organizzazione aereo-

portuale in rapporto all'entità ed alle particolarità dei velivoli in dotazione.

A tal fine sono in corso di costruzione varie basi aeree destinate ad integrare l'attuale sistema aeroportuale. Saranno, altresì, allestite ed adeguate alle nuove esigenze quelle già esistenti. Un ulteriore miglioramento si realizzerà nel servizio radio-elettrico di assistenza per la sicurezza della navigazione aerea.

Nello specifico campo delle costruzioni aeronautiche sarà fatto il possibile per attivare la costruzione di alcuni prototipi di progettazione italiana e per promuovere la costruzione in serie di alcuni di questi, concorrendo così ad incrementare ed intensificare la ripresa e lo sviluppo dell'industria nazionale aeronautica.

L'aggiornamento della preparazione tecnica del personale e l'adeguamento dei servizi alle maggiori esigenze derivanti dall'ammodernamento qualitativo e dall'incremento numerico degli aeroplani possono, quindi, ritenersi assicurati.

La Difesa aerea territoriale, riordinata e riorganizzata nei compiti e negli organi fin dal 1953, è affidata, attraverso un Comando generale D.A.T., al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, che vi provvede sulla base delle direttive del Capo di Stato Maggiore della difesa.

Alla Difesa aerea territoriale concorrono, in varia misura, le tre Forze armate che, per la parte di rispettiva competenza, mettono a disposizione del Comando generale D.A.T. — per l'addestramento coordinato e per l'impiego — comandi e reparti tecnicamente funzionanti, quali e precisamente Comandi e reparti di velivoli intercettatori, Comandi e reparti di artiglieria contraerea dell'Esercito e della Marina.

La vastità e capillarità degli impianti fissi e mobili di superficie e dei mezzi d'intercettazione nello spazio comportano un ingente volume di spese che, nelle attuali condizioni economiche della Nazione, deve essere contenuto entro limiti sopportabili, pur tenendo conto della necessità di armonizzare i nostri apprestamenti con quelli degli altri Paesi ugualmente interessati a predisporre su salde basi la difesa aerea territoriale.

La Marina, nel volgere degli ultimi anni, ha attuato un effettivo ridimensionamento dei

propri servizi, pur mantenendo inalterata la sua forza bilanciata nonostante le maggiori esigenze del moderno naviglio.

Si pongono per essa problemi relativi al consolidamento, rinnovo e potenziamento delle forze navali e degli impianti nonchè alla costituzione delle scorte. Le unità navali già pronte o in corso di approntamento ammontano a 28.000 tonnellate; altre navi per 15.000 tonnellate sono in avanzato stadio di costruzione e dovranno essere completamente allestite ed armate; le unità da guerra in servizio raggiungono le 90.000 tonnellate, pur essendo in disarmo le due maggiori unità per 53.000 tonnellate. Le unità navali entrate recentemente in servizio sono moderne ed efficienti e la loro impostazione e realizzazione hanno notevolmente contribuito ad attivare la produzione in pressochè tutti i campi dell'industria, consentendo di colmare la lacuna che si era verificata nel campo del progresso scientifico e tecnico per effetto della guerra e dell'immediato dopoguerra. Non ultima conseguenza di tale attivazione è stato l'afflusso di commesse ai nostri cantieri da parte delle Marine degli altri Paesi.

Un ulteriore incremento di queste costruzioni si avrà nei prossimi anni dovendo la Marina provvedere alla sostituzione ed al rammodernamento di altre notevoli aliquote del proprio naviglio. A tale proposito sarebbe, peraltro, necessaria l'emaneazione di uno specifico provvedimento legislativo che prevedesse un programma poliennale, autorizzandone la spesa. Ciò in quanto una corretta politica navale non può essere definita che in ampi limiti di tempo e deve, per forza di cose, essere resa indipendente dalle fluttuazioni dei bilanci dei singoli esercizi, nei quali è da escludere che possa trovare sufficienti margini di disponibilità.

L'ATTIVITÀ ADDESTRATIVA.

L'attività addestrativa delle Forze armate riceverà un maggior impulso. Per effetto dell'applicazione del noto piano di ridimensionamento delle grandi unità, l'Esercito migliorerà il livello organico. Oltre alle esercitazioni di Forze di campagna e di altre Unità è previ-

sto un esperimento di approntamento d'una Divisione contratta. Tale esperimento fa seguito a quello eseguito dalla Divisione di fanteria « Pinerolo » dal 25 luglio al 1° settembre dello scorso anno che comportò il richiamo di 499 ufficiali, 1.054 sottufficiali e 11.397 militari di truppa. Esso confermò appieno la validità dei criteri adottati per la mobilitazione — la prima eseguita dalla fine della guerra — con particolare riguardo alle Unità contratte. Il morale del personale, buono inizialmente, è andato vieppiù elevandosi, attraverso la constatazione della perfetta organizzazione e della serietà con cui l'esperimento si andava svolgendo. La « Pinerolo », al termine dei 40 giorni di prova sostenuti, avrebbe potuto, se ciò fosse stato necessario, assolvere compiti operativi con le armi moderne. L'esperimento della « Pinerolo » ha posto nuovamente in luce la necessità di adeguare all'attuale valore della moneta la misura dei sussidi previsti in favore delle famiglie dei richiamati alle armi.

Il problema è di competenza del Ministero dell'interno, in quanto la spesa per tali sussidi grava sul suo bilancio, ma la soluzione di esso dipende dal Ministero del tesoro, che fino a questo momento non sembra abbia aderito alle proposte di rivalutazione formulate dall'Interno e dalla Difesa.

Appare quanto mai urgente una soddisfacente definizione delle trattative, affinché il relativo provvedimento legislativo possa essere presentato e perfezionato in tempo per i richiami che avranno luogo nella prossima stagione estiva.

La costituzione di campi e di poligoni d'addestramento su vaste aree da acquisire al Demanio è da ipotizzarsi come soluzione idonea d'un problema fondamentale per la preparazione difensiva, onde sopperire alle difficoltà che si incontrano per l'esecuzione saltuaria di esercitazioni su terreni prescelti di volta in volta.

Prima di sfociare nelle esercitazioni pratiche l'addestramento comporta periodi didattici pluriennale. Le attrezzature all'uopo destinate sono prodotte con criteri omogenei e consistono in cartelloni, modellini funzionanti, film istruttivi riprodotti nel numero ingente di esemplari occorrenti per dotarne gli enti preposti all'attività pedagogica. L'Esercito può consi-

derarsi all'avanguardia nell'applicazione di una metodologia didattica razionale e moderna.

L'addestramento per l'Aeronautica oltre a perseguire i fini di preparazione comuni alle altre due Forze armate è condizione della sicurezza stessa del volo. Sotto ad un determinato stadio di allenamento al volo in condizioni similari a quelle operative il pilota di aviogetto vede ridotta la sua idoneità al punto di dover affrontare in condizioni di inferiorità un rischio maggiore di quello al quale potrebbe andare incontro un aviatore in perfetto esercizio. Siffatta considerazione aggiunge un aspetto altamente umano alle molteplici ragioni che hanno militato in favore del provvedimento che ha ridotto gli oneri fiscali sui consumi dei carburanti speciali per aviogetti militari. Ne è derivata la possibilità per i Reparti d'impiego dell'Aeronautica di eseguire un'attività di volo di poco inferiore ai sette decimi del livello *standard* previsto per le Forze aeree atlantiche e di attuare il programma addestrativo per i reparti di collegamento e delle scuole, indispensabile per la normale preparazione.

La Marina svolgerà il programma annuale di esercitazioni secondo aggiornate prescrizioni ispirate al suo particolare impiego.

La cooperazione inter-armi e inter-alleata sarà potenziata dalle tre Forze armate, secondo direttive che si sono palesate particolarmente soddisfacenti nel corso della esercitazione per posti di comando denominata « Lago Maggiore » e nelle ripetute manovre aeronavali e di difesa aerea.

L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI PER LA DIFESA.

L'approvvigionamento dei materiali per la difesa — mobili di ogni categoria — e l'impianto assai complesso delle infra-strutture occorrenti al funzionamento delle Forze armate sono il risultato della stretta collaborazione alleata. È da osservare in proposito che mentre l'afflusso dei mezzi più impegnativi, per le loro caratteristiche, proviene dagli Stati Uniti e l'allestimento di basi, servizi di trasmissione, oleodotti, risente del benefico aiuto proveniente dall'Organizzazione del Patto nord Atlantico, le spese per il funzionamento sono

ad esclusivo carico nazionale. Con il dilatarsi e il perfezionarsi dell'organizzazione difensiva esse tendono ad assorbire aliquote sempre più elevate degli stanziamenti segnati in bilancio per spese relative a servizi tecnici e logistici.

Le produzioni per l'Esercito, affidate all'industria nazionale, non prevedono sensibili incrementi, bensì la graduale attuazione dei programmi formulati negli esercizi scorsi relativi principalmente alle munizioni per artiglieria da campagna, alle mine antiuomo ed anticarro e agli automezzi. Sono mantenute attive alcune linee di produzione riguardanti i *radars*, le centrali di tiro fabbricate con catene di lavorazione in Italia.

L'Aeronautica ravvisa l'opportunità di mantenere e di potenziare, mediante le necessarie trasformazioni di attrezzature e di impianti, un complesso, sia pure ridotto ma economicamente sano, di industrie specializzate, capaci di assicurare l'efficienza dei velivoli di linea e all'occorrenza di produrre completamente il materiale di volo. Sono state avviate le commesse per la costruzione di alcuni prototipi di velivoli intercettatori e di velivoli da trasporto. In particolare potranno essere fronteggiati gli oneri per la fabbricazione degli aeroplani di progettazione italiana dei tipi caccia « intercettatore leggero » e « assalto tattico ». Inoltre saranno approvvigionate delle parti di ricambio e delle attrezzature tecniche.

La Marina confida nel superamento dell'attuale periodo contingente di transizione per attivare il programma di costruzioni al quale ha dato esordio nel 1950. Il finanziamento auspicato in precedenza potrebbe rientrare nell'ambito dei provvedimenti contemplati nel progetto Vanoni per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito.

L'interesse sollevato dalle più recenti realizzazioni dell'industria meccanica e cantieristica italiana nei settori delle costruzioni aeronautiche e navali ha apportato il beneficio di commesse dall'estero, negoziate indipendentemente dalle ordinazioni che le stesse industrie hanno ricevuto a titolo di « off shore » dagli Stati Uniti.

A tale proposito è desiderabile l'emanazione d'un provvedimento legislativo per la costruzione di velivoli e di motori prototipi simmetrico a quello in vigore per i cantieri navali.

L'ASSISTENZA AI MILITARI E AI CIVILI.

Nel settore dell'assistenza morale e del benessere dei militari molto si è fatto e si continua a fare, con chiara nozione dell'importanza che assume nella formazione della personalità del cittadino il periodo di tempo trascorso alle armi. È superfluo rilevare la costante attenzione a che siano soddisfatte le condizioni alimentari, di alloggio, di vestizione e sanitarie. È prevista l'estensione dell'applicazione di ogni forma assistenziale e ricreativa alle tre Forze armate. Biblioteche, cineproiezioni, giochi, apparecchi televisivi saranno generalizzati ovunque se ne ravvisi l'opportunità, specie negli ospedali, presso le Case del Soldato, nella località disagiate o isolate. Lo sport — che è fra le manifestazioni ricreative più accette — sarà intensificato nelle sue varie manifestazioni.

Va rilevato che l'assistenza ai soldati e, per essere esatti, quella ai familiari bisognosi dei militari di leva o richiamati richiede le erogazioni di sussidi che assommano a cifre notevolmente superiori a quelle attualmente disponibili. Per sopperire il fabbisogno derivato dalle richieste motivate di sussidi da parte delle famiglie dei richiamati per l'esercitazione della Divisione « Pinerolo » fu necessario distrarre 45 milioni da altre realizzazioni assistenziali. È da raccomandarsi, a tale proposito, la sollecita emanazione del provvedimento legislativo che aumenti le cifre dei soccorsi giornalieri da corrispondere dal Ministero degli Interni alle famiglie dei militari alle armi.

Notevole è pure l'azione dell'Amministrazione militare in favore del dipendente personale salariato. Rappresenta questi tuttora un grave onere specialmente per la Marina che ha bloccato la forza bilanciata ad un livello tale da imporre la utilizzazione del personale militare ad un'intensità non ulteriormente accrescibile, per non poter contrarre gli oneri derivanti dal personale civile degli stabilimenti militari, che esuberano di numero, ma che considerazioni politiche e sociali consigliano di confermare al lavoro. Anche l'Esercito incontra problemi per l'assestamento dei salariati mentre l'Aeronautica ne ritiene il numero abbastanza adeguato alle necessità salvo alcune ec-

cezioni per gli operai specializzati. L'esodo volontario ha, come è detto in altra parte della relazione, favorito l'allontanamento degli elementi più qualificati, depauperando sostanzialmente dei migliori gli arsenali e altri stabilimenti militari.

A proposito dell'assistenza al personale, l'esame analitico dello stato di previsione mette in evidenza che la denominazione dei capitoli n. 51, 79 e 107 non è stata integrata — come lo fu nell'esercizio 1955-1956, in seguito ad emendamento apportato ai corrispondenti capitoli n. 55, 88 e 121, con la dizione: « e contributi e sovvenzioni alle mense aziendali presso Corpi ed Enti militari per la refezione calda ». Trattasi, come già posto in evidenza nell'analoga relazione della Commissione difesa della Camera dei deputati sul precedente stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, di una necessità contingente, atta ad evitare che da parte degli organi di controllo vengano mossi rilievi sulla concessione di contributi alle mense aziendali degli operai per la quotidiana refezione calda. Si propone, pertanto, che la denominazione dei citati capitoli n. 51, 79 e 107 venga emendata come segue: « Paghe, cottimi, soprassoldi e indennità varie al personale salariato e contributi e sovvenzioni alle mense aziendali presso Corpi ed Enti militari per la refezione calda (Spese obbligatorie) ».

L'ARMA DEI CARABINIERI.

L'Arma dei Carabinieri è parte integrante dell'Esercito, ma le sue peculiari funzioni d'istituto giustificano la separazione in appositi capitoli della relativa spesa. Oltre all'assolvimento dei compiti di polizia militare essi costituiscono, unitamente al Corpo degli Agenti di pubblica sicurezza, il saldo presidio della sicurezza « interna ». Nella loro istruzione e nel loro addestramento è contemplata la destinazione anche alla difesa « esterna », alla quale i fastigi dell'Arma sono saldamente vincolati. È previsto, con gli stanziamenti iscritti nella previsione di spesa, di provvedere al mantenimento dell'attuale forza e al funzionamento dei vari servizi, alcuni dei quali saranno migliorati.

L'AVIAZIONE CIVILE.

Il Registro aeronautico italiano immatricolava, in data 31 dicembre 1955, 696 aeromobili, suddivisi fra le due Compagnie di navigazione aerea — l'Alitalia e la LAI, — l'Aeroclub, la Società di lavoro aereo, le Ditte costruttrici, i privati, le Associazioni volovelistiche e le Pubbliche amministrazioni.

Le statistiche riferite all'attività di tutti questi velivoli rivelano un incremento nel traffico totale, che riflette il costante aumento dell'interesse per l'uso del mezzo aereo civile nelle sue molte utilizzazioni; di gran lunga fra di esse, le più interessanti sono, peraltro, quelle che, in particolare, testimoniano il notevole sviluppo del traffico relativo alle due Società di navigazione aerea, che rispecchia la realtà del loro progressivo affermarsi.

Dati provvisori, ma assolutamente attendibili riferiti al traffico internazionale e domestico delle due Società durante l'anno 1955, consentono di calcolare in circa diciotto milioni i chilometri di volo effettuati, con un incremento di quasi tre milioni in confronto a quelli registrati dalle statistiche per il 1954, mentre le ore di volo sono aumentate, sempre dall'anno precedente, da 45 a 50 mila. Il numero dei passeggeri e quello delle tonnellate-chilometro trasportate sono quasi raddoppiati dal 1952 al 1955. Mentre infatti quattro anni fa i passeggeri paganti superavano soltanto di qualche unità i 171 mila, durante l'anno scorso sono stati esattamente 311.280; le tonnellate chilometro di passeggeri, bagaglio, merci, posta, ecc., che erano nel 1952 circa 24 milioni hanno, nel 1955, oltrepassato i 46 milioni.

Se vogliamo poi addentrarci ad esaminare ancora più particolarmente la lezione offerta da quest'ultimo confronto, notiamo con interesse che il contingente di « effetti postali » trasportati, incluso nel totale già riportato, è quasi raddoppiato dal 1952 al 1955 e raggiunge la rispettabile cifra di quasi tre milioni di tonnellate-chilometro. È, tra gli altri, un indice non trascurabile, perchè esempio tipico e quanto mai significativo per chi voglia valutare la ampiezza e la capillarità dei servizi che il tra-

sporto aereo rende ai vari settori della vita moderna.

Lo stanziamento per l'Aviazione civile è consolidato in 4,19 miliardi. Ciò dimostra che sono state comprese le vitali necessità di questo settore e ne viene curato metodicamente l'assetamento.

Gli impianti aeroportuali sui quali affluisce il maggior traffico saranno migliorati nella loro efficienza mentre è prossimo l'inizio delle opere per i nuovi scali programmati e proseguono senza rallentamenti i lavori in corso per gli aeroporti già finanziati.

Di pari passo con le sistemazioni aeroportuali immobili (piste, fabbricati, ecc.) procedono le apparecchiature radio-elettriche per accrescere l'assistenza alla navigazione aerea ed è provveduto all'approvvigionamento dei materiali mobili occorrenti per il buon funzionamento dei servizi (sanitari, antincendi, tecnici, ecc.).

La corresponsione di sovvenzione per l'avviamento dell'esercizio di linee regolari riconosciute di pubblico interesse ad opera delle imprese concessionarie dei trasporti aerei regolari ha favorito e maggiormente favorirà nel corso dell'esercizio in esame l'espansione della nostra Aviazione civile.

Per ora un risultato concreto e significativo è dato dalla estensione della rete dei voli transcontinentali dei velivoli italiani e dal fatto che nonostante gli oneri per l'ammodernamento della flotta e l'ampliamento dei loro servizi, le due compagnie hanno chiuso i loro esercizi in attivo. È questa la sintesi più evidente di un lavoro lungo, delicato, difficile, che i dirigenti e tutto il personale delle due Società di navigazione aerea con l'assistenza dello Stato hanno svolto e svolgono per l'affermazione della bandiera italiana nella dura competizione internazionale, nella quale può affermarsi soltanto l'organizzazione dei trasporti aerei che offra i mezzi più confortevoli, più rapidi e più regolari.

L'affermarsi di correnti liberalizzatrici degli scambi aerei porterà in un non lontano avvenire ad una esasperazione della concorrenza internazionale, sinora contenuta nei vincoli di accordi bilaterali fra Stato e Stato. Oltre ad incrementare la nostra capacità ricettiva a beneficio di tutti coloro che possono avere

interesse a far scalo sugli aeroporti italiani, si rende necessario di favorire l'ammodernamento e il rafforzamento delle compagnie italiane di navigazione aerea. Ciò nell'intento di salvaguardare alla nostra bilancia commerciale con l'estero le entrate per noli, oltrechè quelle cosiddette invisibili derivanti dal turismo orientato dai vettori aerei nazionali.

D'altra parte, è noto che l'industria aeronautica statunitense sta predisponendo l'impostazione di velivoli quadri — reattori intercontinentali, che — dotati di velocità dell'ordine di 900 Km. orari — permetteranno di collegare l'Europa all'America in 6-7 ore.

S'impone, pertanto, l'emanazione di un provvedimento di legge per rendere possibile l'esercizio del « Credito Aeronautico », avente lo scopo di agevolare l'acquisto di moderni aeromobili da trasporto per le imprese concessionarie dei servizi aerei di linea, in tempo utile per poter sostenere il confronto con la concorrenza straniera.

Il Ministero della difesa ha già predisposto un provvedimento del genere, che tende a raggiungere gli scopi anzidetti:

a) accordando la garanzia dello Stato sui mutui che gli Istituti di credito contrarranno sul mercato nazionale e all'estero per finanziare gli acquisti di velivoli;

b) contribuendo al pagamento degli interessi relativi, che saranno presumibilmente del 6,5 per cento.

Sarebbe augurabile che tale provvedimento venisse approvato e perfezionato al più presto possibile.

CONCLUSIONE.

L'imponenza degli aspetti particolari nei quali si articola il problema della Difesa, complicata dalla dissimetria fra un indirizzo unitario che promana da organi multinazionali, opportunamente intenti a promuovere la massima efficienza del complesso militare alleato, e il diverso livello delle risorse economico-finanziarie poste a disposizione di ciascuno, costituisce il banco di collaudo della sagacia di coloro sui quali incombe l'onere di valutare, moderare e coordinare ogni occorrenza, tutte convogliando al fine ultimo di una difesa che poggi su un saldo bilancio statale ed una sana struttura economica del Paese.

Non mancheranno quest'anno, come già nei precedenti, di levarsi da più parti dell'Assemblea richieste di adeguamento di una spesa a preferenza di un'altra e fra i fautori d'un incremento e quelli d'una riduzione della spesa globale si affacceranno i sostenitori d'una ripartizione fra le Forze armate diversa da quella attuata dal Governo. Da ogni parere motivato è doveroso trarre gli insegnamenti che possono risultare di qualche utilità, ma è doveroso soprattutto richiamarsi alla più concreta visione d'assieme, anzichè ai particolari nei quali si estrinseca il Documento presentato al nostro esame, per recare il conforto della nostra approvazione alla spesa prevista per il Ministero della difesa nell'esercizio 1956-57, considerata nel suo assieme come la sintesi dell'inequivocabile volontà dell'Italia di presidiare saldamente la pace propria e altrui.

JANNUZZI, *relatore.*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con il regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, e all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'esercizio 1956-57, quelli descritti negli annessi elenchi (allegati numeri 1 e 2).

Art. 3.

Per l'esercizio finanziario 1956-57 sono autorizzate le seguenti spese:

lire 130 milioni per oneri relativi al personale addetto alla bonifica dei depositi di munizioni e del territorio nazionale da ordigni esplosivi;

lire 50 milioni per la gestione del naviglio requisito o noleggiato, iscritto e non iscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato;

lire 10 milioni per l'applicazione delle convenzioni dei cippi di frontiera e la delimitazione dei nuovi confini;

lire 129 milioni per la bonifica dei depositi di munizioni e del territorio nazionale da ordigni esplosivi e per concorso nella spesa sostenuta da coloro che hanno provveduto in proprio alla bonifica dei terreni di loro proprietà e avuti in concessione, e per la propaganda per la prevenzione dei danni derivanti dalla deflagrazione degli ordigni di guerra;

lire 50 milioni per il rimborso agli aventi diritto delle spese sostenute per gli apprestamenti difensivi sulle navi, previste dal primo comma dell'articolo 25 del regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 147, ai termini dell'articolo 20 della legge 17 luglio 1954, n. 522;

lire 50 milioni per l'assistenza sanitaria ai prigionieri e tubercolotici di guerra ed ai partigiani;

lire 6 miliardi per il potenziamento dei servizi tecnici d'infrastrutture: impianti per l'Esercito e per la D.A.T.; basi navali, campi di aviazione; depositi e munizioni e carburanti; oleodotti; aiuti radio alla navigazione aerea; rete radar; sedi di comandi; impianti di telecomunicazioni, lavori e servizi relativi;

lire 7 miliardi e 965 milioni per il potenziamento dei servizi tecnici dell'Esercito e della D.A.T.; artiglieria, motorizzazione e genio militare;

lire 4 miliardi e 795 milioni per il potenziamento e le scorte dei servizi logistici dell'Esercito;

lire 2 miliardi e 700 milioni per il potenziamento dei servizi del genio navale, delle armi e armamenti navali, delle telecomunicazioni, delle basi e delle difese;

lire 5 miliardi e 830 milioni per il potenziamento dei servizi tecnici dell'Aeronautica militare: costruzioni aeronautiche, armi e munizioni, servizio automobilistico, demanio aeronautico, telecomunicazioni ed assistenza al volo;

lire 2 miliardi e 345 milioni per il potenziamento dei servizi logistici dell'Aeronautica militare;

lire 100 mila per premi ed indennizzi per il recupero di cose mobili di proprietà dell'Amministrazione dell'Esercito;

lire 2 miliardi e 250 milioni per la costruzione, sistemazione ed impianti relativi ai campi di aviazione aperti al traffico aereo civile ed agli uffici di controllo statale, nonchè per l'acquisto di attrezzature mobili.

Art. 4.

Per l'esercizio finanziario 1956-57 la somma di cui all'articolo 6 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, occorrente per provvedere alle momentanee deficienze di fondi degli Enti aeronautici, rispetto ai periodici accreditamenti sui vari capitoli di spesa, nonchè alle speciali esigenze determinate dal regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti medesimi, è fissata in lire 500 milioni.

Art. 5.

Per l'esercizio finanziario 1956-57 il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti in servizio presso l'Amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare è fissato come appresso:

a) militari specializzati:

Esercito	n. 21.000
Marina	» 14.567
Aeronautica	» 22.968

b) militari aiuto-specialisti:

Esercito	n. 36.000
Marina	» 8.989
Aeronautica	» 3.500

Art. 6.

Per l'esercizio finanziario 1956-57 il numero massimo di sottufficiali che potranno fruire dell'indennità di specializzazione di cui all'articolo 8 della legge 8 gennaio 1952, n. 15, è stabilito in 1.875 per l'Amministrazione dell'Esercito, in 1.978 per l'Amministrazione della

Marina militare e in 2.100 per l'Amministrazione dell'Aeronautica militare.

Art. 7.

La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonchè le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, sono stabilite in conformità delle annesse tabelle (appendice n. 1).

Art. 8.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad introdurre, con propri decreti, nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1956-57, le variazioni compensative connesse con la attuazione dei regi decreti-legge 14 maggio 1946, n. 384 e 31 maggio 1946, n. 490; dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220; del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1472 e del decreto legislativo 9 maggio 1948, n. 810, nonchè delle leggi 10 aprile 1954, n. 113 e 31 luglio 1954, n. 599.

EMENDAMENTI PROPOSTI DALLA COMMISSIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Sostituire la denominazione dei capitoli 51, 79 e 107 con la seguente:

Paghe, cottimi, premi, soprassoldi e indennità varie al personale salariato e contributi e sovvenzioni alle mense aziendali presso Corpi ed enti militari per la refezione calda (*Spese obbligatorie*).